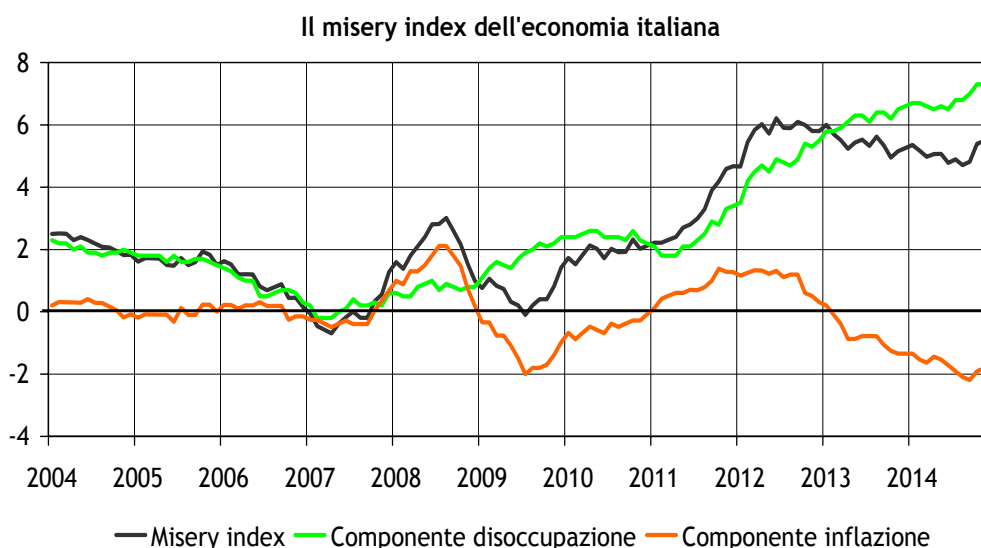


Il misery index delle famiglie italiane

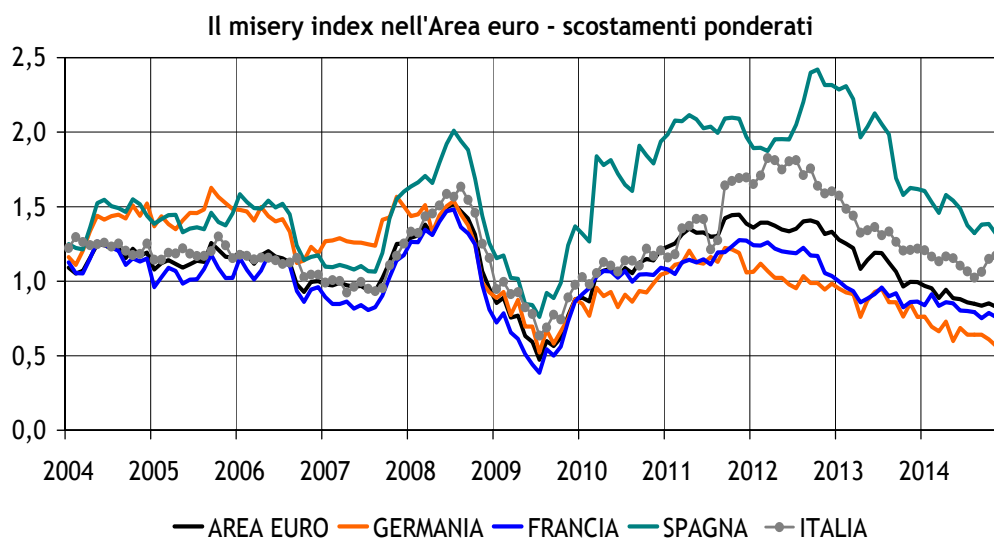
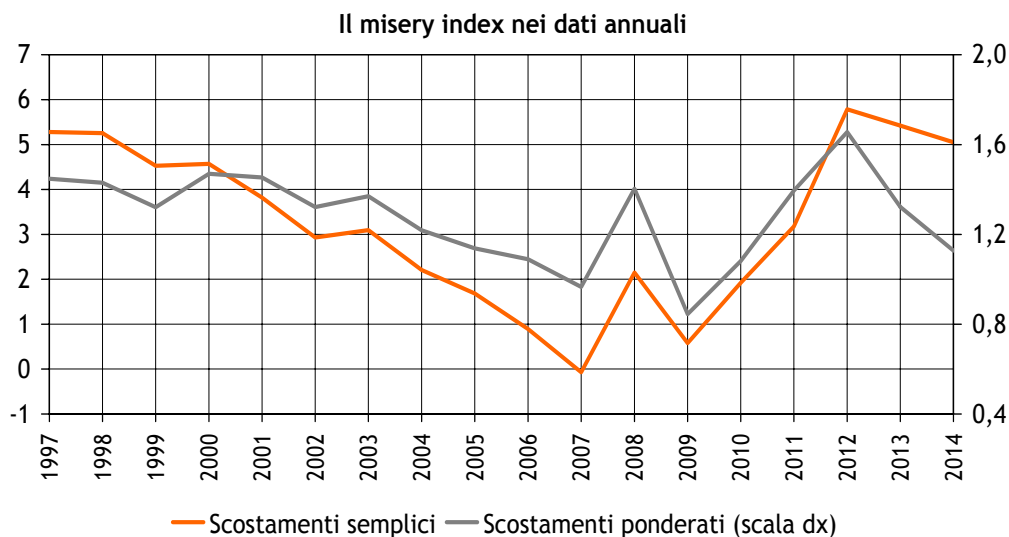
La riduzione del tasso di disoccupazione in Italia nel mese di dicembre si riflette in una diminuzione del misery index. Nel resto dell'Area euro l'indice riflette il calo dei prezzi.

A dicembre il *misery index* in Italia diminuisce di sei decimi e scende a 4.9 da 5.5, il valore massimo registrato nel 2014. La diminuzione dell'indice è spiegata dal calo del tasso di disoccupazione che, dopo cinque mesi consecutivi di aumento, a dicembre è diminuito di quattro decimi di punto. Minore è stato il contributo dell'inflazione che a dicembre è stata nulla e in diminuzione rispetto allo 0.1 per cento di novembre.



Il 2014 si conclude con una media annua dell'indice calcolato tramite gli scostamenti semplici pari a 5.1, circa mezzo punto inferiore alla media del 2013. Anche in termini di scostamenti ponderati il valore annuo dell'indice (1.1) risulta inferiore al dato del 2013 (1.3). Con l'eccezione dell'ultimo mese,

L'andamento discendente del *misery index* nel 2014 è stato determinato dalla discesa dei prezzi.



Il *Misery index* ha continuato la tendenza discendente nelle altre principali economie europee. Nell'ultimo mese del 2014 l'indice italiano si è allineato con l'andamento generale. Se il tasso di disoccupazione è stato il fattore principale che ha fatto ridurre il *misery index* in Italia, nel resto dei paesi di confronto la determinante principale è stato il tasso di inflazione. A dicembre il tasso di inflazione nell'Area euro è stato negativo (-0.2 per cento) e di mezzo punto inferiore al dato di novembre. L'inflazione è scesa a 0.1 per cento in Germania e in Francia e al -1.1 per cento in Spagna; anche in Italia l'indice armonizzato dei prezzi ha registrato una variazione negativa (-0.1 per cento).